

OSSERVATORIO  
NORD EST

Stressato Nord Est

*Il Gazzettino, 16.02.2010*



**NOTA METODOLOGICA**

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 27 novembre e il 1 dicembre 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1027 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)*

## QUANDO LO STRESS DIVENTA FIGURA DOMINANTE DELLA NOSTRA ESISTENZA

*di Andrea Tagliapietra*

In termini generali lo stress è il sentimento soggettivo, ossia provato dai singoli individui, della condizione di prestazione continua e assoluta di una società che non lavora per vivere, ma vive per lavorare. La parola inglese “stress” deriva dalla stessa radice dell’italiano “strizzare”, ossia spremere fino all’ultima goccia, come si fa con uno straccio, una spugna, o con la biancheria bagnata. Lo stress descrive, quindi, una condizione di tensione, come quella della stoffa strizzata, e, allo stesso tempo, un senso di svuotamento e di perdita di energia, come accade, appunto, al panno da cui, prima in abbondanza, poi poco a poco, sgocciola l’acqua che lo imbeveva. Del resto, lo stress non è la stanchezza, con cui spesso viene confuso. La stanchezza, infatti, è il risultato della fatica che accompagna e segue naturalmente il lavoro e che, in genere, si cancella con il riposo. Nella fatica, le nostre energie, spese nel lavoro, progressivamente diminuiscono e vengono meno. Allora bisogna fermarsi e mettersi a riposare. Lo stress, invece, non è questione di riposo. Spesso, infatti, lo stress non si limita a seguire il lavoro, come la stanchezza, ma lo accompagna e talvolta, anzi, lo anticipa. Così, anche se le nostre forze sembrano quasi intatte, anche se il lavoro deve ancora cominciare, noi ci sentiamo già stressati. Le società premoderne, con il modello della vita contadina e del lavoro artigianale, frutto della forza e della pazienza delle mani, provavano e accumulavano molta fatica, ma non sapevano neppure cosa fosse lo stress. Perché lo stress non è la conseguenza dell’attività lavorativa, tanto che si può essere stressati e disoccupati, ma il modo con cui noi ci rapportiamo al lavoro e, giacché, nel mondo capitalistico, al di là di tutti i bei discorsi edificanti, la persona è la funzione che svolge e ciascuno di noi viene giudicato e riconosciuto socialmente per quello che fa (e guadagna), lo stress diviene la figura dominante della nostra stessa esistenza. Lo stress, si diceva all’inizio, è la percezione singolare, emotiva e corporea, di quell’autentica “mobilitazione totale”, come la chiamava Ernst Jünger, che caratterizza la guerra permanente del capitalismo nei confronti del mondo e della stessa natura, da cui vuole sempre di più, secondo un’ideologia dello sviluppo e della produzione illimitati che si scontra con i limiti oggettivi del pianeta e della stessa fisicità dell’uomo. Così il corpo si ribella e, come si suol dire, siamo “sotto

stress". Hans Selye, il fisiologo che verso la metà degli anni Trenta cercò di inquadrare scientificamente la nozione di stress, lo definiva una sindrome reattiva di adattamento, derivata da un eccesso di stimoli subiti dall'organismo a cui vengono richieste prestazioni intensificate e accelerate, che alla lunga non è in grado di sostenere. Ecco allora il ricorso ad eccitanti, tranquillanti, ansiolitici, ma anche ai più tradizionali tabacco, alcool, caffè, e alle droghe più o meno legali. Così la megamacchina globale chiede all'individuo, ogni volta e in ogni circostanza, qualcosa di più, ancora uno sforzo, ancora un passo in avanti, mentre sentiamo che il terreno ci frana sotto ai piedi, come se fossimo sul bordo di un abisso.

## ALLE CASALINGHE IL RECORD DELLO STRESS A NORD EST

di Fabio Bordignon

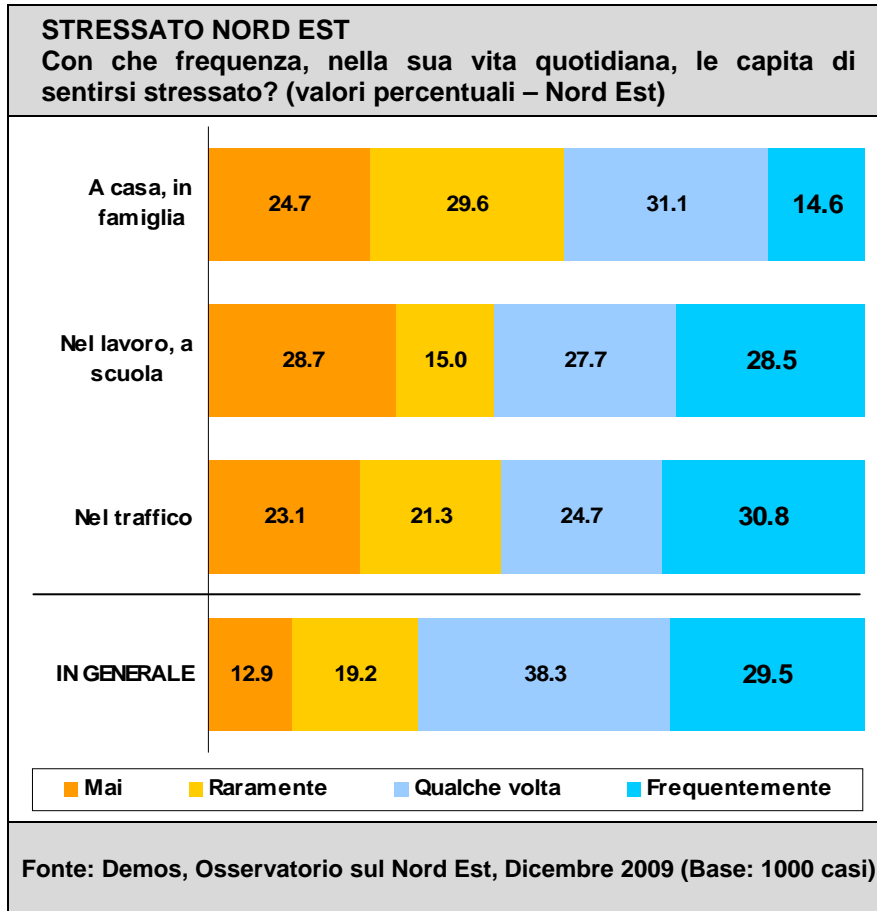
Donne (soprattutto casalinghe, ma non solo)... sull'orlo di una crisi di nervi. Lo stress, nelle regioni nord-orientali, si presenta soprattutto (anche se non esclusivamente) come una questione femminile: più di una su tre, tra le intervistate dall'*Osservatorio sul Nord Est* per *Il Gazzettino*, dichiara di soffrirne. Contro il 20% degli uomini. Lavoro, studio, traffico, ma anche gestione della casa e della famiglia: un mix di fattori ansiogeni che, molto spesso, raggiunge la concentrazione più elevata proprio tra le donne, impegnate (e stressate) su più fronti.

C'è la crisi, indubbiamente, a generare situazioni di difficoltà e a mettere sotto pressione gli individui. Ma quello economico non è certo l'unico fattore di stress, sebbene il suo effetto si riverberi anche su altre dimensioni, innanzitutto all'interno delle famiglie. Il livello complessivo di stress ha subito una impennata considerevole, tra il 2007 e il 2008, proprio nel momento in cui la congiuntura entrava nella fase più delicata, per poi scendere di diversi punti nell'ultima rilevazione. Sono circa tre persone su dieci, oggi, a dirsi (frequentemente) stressate, mentre il loro numero aveva toccato il 38-39% nel biennio precedente. E' cresciuto costantemente lo stress "da lavoro" (o "da studio"), anche se di pochi punti percentuali, nel computo totale: coinvolge oggi il 29% della popolazione nordestina, contro il 27% di due anni orsono. Mentre, parallelamente, si sono ridimensionate le tensioni legate al traffico, che fino a poco tempo fa sollecitavano maggiormente il nervosismo della popolazione locale. E' circa il 31% del campione intervistato da Demos a dirsi stressato quando si trova sulle strade: più o meno lo stesso valore di dodici mesi fa, ma quasi otto punti in meno rispetto al settembre 2007.

Stabile lo stress che si sviluppa all'interno delle mura domestiche – a casa, in famiglia – che riguarda circa il 15% degli intervistati (con un lieve arretramento rispetto al valore dell'anno precedente). Ma quel 15% cresce fino al 22% se isoliamo il sotto-campione femminile, e al 34% se ci concentriamo sulle sole casalinghe. Più in generale sono proprio queste ultime a presentarsi come il settore maggiormente sottoposto a situazioni stressanti. E' il 45% delle intervistate che si dichiarano casalinghe a lamentare questo tipo di condizione. Si avvicinano a questo valore solamente i disoccupati (42%), mentre le altre categorie socio-professionali appaiono

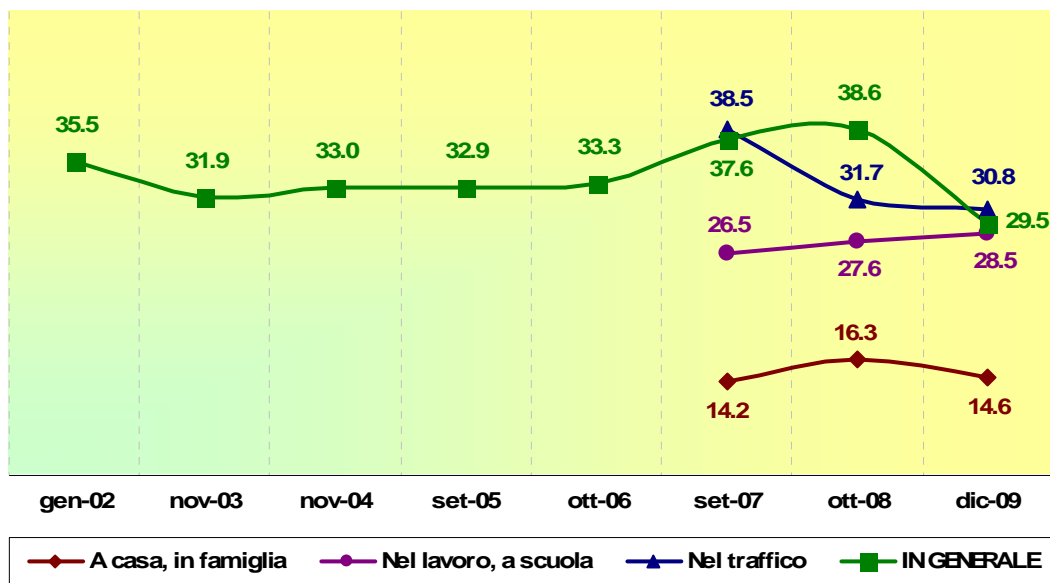
molto staccate. Più in generale, dai dati traspare una netta frattura di genere, che conferma i risultati delle precedenti indagini: nei livelli complessivi di stress, lo scarto tra donne e uomini è di circa 17 punti (38% contro 21%).

I liberi professionisti vivono più di ogni altra categoria situazioni di logorio fisico e mentale in ambito lavorativo (44%). Il problema del traffico è invece piuttosto trasversale, almeno nella porzione “attiva” della popolazione nordestina: sembrano esserne immuni solamente gli studenti e i pensionati.



**LA SERIE STORICA**

Con che frequenza, nella sua vita quotidiana, le capita di sentirsi stressato? (valori percentuali di quanti si dicono frequentemente stressati – Serie Storica Nord Est)

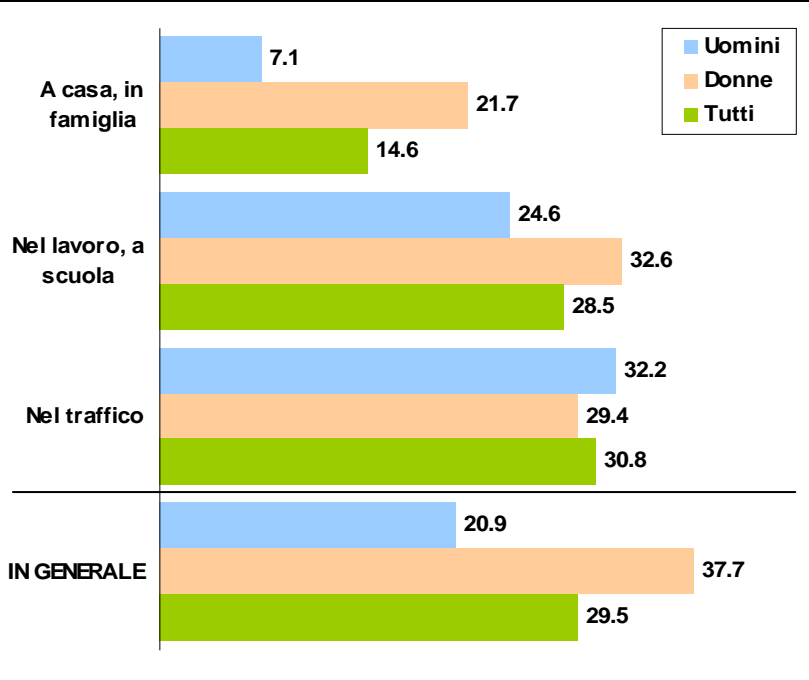


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009 (Base: 1000 casi)

<b>L'ETA' DELLO STRESS</b>							
<b>Con che frequenza, in particolare, le capita di sentirsi stressato... (valori percentuali di quanti rispondono di sentirsi "frequentemente" stressati in base alla classe d'età)</b>							
	<b>15-24 anni</b>	<b>25-34 anni</b>	<b>35-44 anni</b>	<b>45-54 anni</b>	<b>55-64 anni</b>	<b>65 anni e più</b>	<b>Tutti</b>
A casa, in famiglia	10.1	9.0	13.4	14.4	23.5	15.4	14.6
Nel lavoro, a scuola	34.5	31.2	39.1	36.9	17.5	6.9	28.5
Nel traffico	24.2	35.5	37.6	30.9	26.3	27.7	30.8
<b>In generale</b>	<b>19.9</b>	<b>35.2</b>	<b>36.9</b>	<b>35.2</b>	<b>24.1</b>	<b>24.1</b>	<b>29.5</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009 (Base: 1000 casi)</b>							

**UOMINI E DONNE**

Con che frequenza, in particolare, le capita di sentirsi stressato... (valori percentuali di quanti rispondono di sentirsi "frequentemente" stressati in base al genere)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009 (Base: 1000 casi)

<b>LE PROFESSIONI E LO STRESS</b> Con che frequenza, in particolare, le capita di sentirsi stressato... (valori percentuali di quanti rispondono di sentirsi "frequentemente" stressati in base alla categoria socio-professionale)									
	Operaio	Tecnico, impiegato funzionario	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	Tutti
A casa, in famiglia	13.6	10.3	11.2	16.7	13.3	33.5	19.1	8.4	14.6
Nel lavoro, a scuola	38.2	36.5	30.7	44.1	30.3	28.4	30.0	6.2	28.5
Nel traffico	42.3	32.6	35.0	37.7	18.9	30.6	35.6	22.4	30.8
<b>In generale</b>	<b>33.9</b>	<b>33.1</b>	<b>28.9</b>	<b>35.0</b>	<b>20.3</b>	<b>44.9</b>	<b>41.9</b>	<b>15.5</b>	<b>29.5</b>
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009 (Base: 1000 casi)</b>									